

P.KÖLN VI 242 : INNO AD AFRODITE (?)

Marco Perale

P.Köln VI 242 (= LDAB 6860 ; MP³ 1620.01), di provenienza sconosciuta ed estratto da *cartonnage*, consta di diciassette frammenti, quattordici dei quali pubblicati dall'*editor princeps* K. Maresch con le sigle « a–n »¹. Il frammento contrassegnato con la lettera *a* nell'edizione di Maresch trasmette un testo in tetrametri anapestici catalettici (siglato A nell'*ed. princeps*), che si sovrappone a un adespoto tragico già noto (P.Fackelmann 5 = TrGF II 646a), ampliandolo²; lo stesso frammento *a* concorre con *b*, *c* e *d I* a formare una colonna di testo in esametri, finora riconosciuto come un adespoto *Inno ad Afrodite* (B = fr. 1, 1–26 nella nostra edizione)³; un'altra colonna di esametri (C = fr. 1.29–56), intorno alla bellezza di qualcuno che ha a che fare con il mare, viene trasmessa dai frammenti *d II* ed *e I*. Infine, i fr. *e II* – *h* costituiscono secondo l'*editor princeps*, un terzo testo esametrico (D = fr. 1, 63–88), dove, ancora una volta, compaiono un *πέλαγος* (74) e una *θεά* (85). Circa la pertinenza dei fr. 3–8 (*i–n* Maresch, a cui vanno aggiunti i fr. 9–12, qui pubblicati per la prima volta) al testo esametrico, nulla è possibile dire a causa dell'elevato stato di lacunosità dei frustuli.

<i>Fr. ed. Maresch</i>	<i>Testo ed. Maresch</i>	<i>Altre edizioni</i>	<i>Presente edizione</i>	<i>Tavola</i>
<i>a</i>	A–B	Kannicht (2004) 1135–1136 (A) ; Kannicht (1991) 250–253 (A)	fr. 1, 1–26 (B)	XXII Maresch
<i>b</i>	B	Lloyd-Jones (2005) 132–133	fr. 1, 1–26	XXII Maresch
<i>c</i>	B	Lloyd-Jones (2005) 132–133	fr. 1, 1–26	XXII Maresch
<i>d I</i>	B	Lloyd-Jones (2005) 132–133	fr. 1, 1–26	XXII Maresch
<i>d II</i>	C		fr. 1, 29–56	XXII Maresch
<i>e I</i>	C		fr. 1, 29–56	XXIII Maresch
<i>e II</i>	D		fr. 1, 63–88	XXIII Maresch
<i>f</i>	D		fr. 1, 63–88	XXIII Maresch
<i>g</i>	D		fr. 1, 63–88	XXIII Maresch
<i>h</i>			fr. 2	XXIII Maresch

¹ Cf. Maresch (1987) 26–51.

² Il componimento in tetrametri è stato riedito da Bierl (1990), e commentato da Di Marco (2003) e Battezzato (2006), a cui rinvio per la bibliografia precedente.

³ Cf. Maresch (1987) 30 ; Lloyd-Jones (2005) 132–133 ; Barbantani (2005) 142 e n. 20, che istituisce un confronto tra B e P.Cair.Goodsp. 2 (ora riedito da Meliàdo [2008]) col. iii 1–5, dove si parla di Afrodite nata dalla spuma del mare, e BKT IX 63 I, col. i 6–9, dove il poeta invita alcuni *kouroi* a intonare un inno ad Afrodite, il cui sito è ἀμφικύμων. Cf. anche P.Cair.Goodsp. 2 iii 1 ἀστ[ρ]άπτουσα γελᾷ τ[ε]ρπνοῖσι προσώποισι con fr. 1, 34–35 β]λεφάροις πρόσωπά τε φαῖνε δὲ καλὸν | (...)]ρεσι πεφραγμ[έν]ον εὐφύεεσιν.

<i>Fr. ed. Maresch</i>	<i>Testo ed. Maresch</i>	<i>Altre edizioni</i>	<i>Presente edizione</i>	<i>Tavola</i>
<i>i</i>			fr. 3	XXIII Maresch
<i>j</i>			fr. 6	XXII Maresch
<i>k</i>			fr. 5	XXIII Maresch
<i>l</i>			fr. 4	XXIII Maresch
<i>m</i>			fr. 7	XXIII Maresch
<i>n</i>			fr. 8	XXIII Maresch
			fr. 9	a Perale
			fr. 10	a Perale
			fr. 11	a Perale
			fr. 12	b Perale

La scrittura, che assegnerei al III sec. a.C., retrodando il papiro di un secolo rispetto alla proposta dell'editore, è una maiuscola informale a ridotto contrasto modulare, poco accurata nel disegno e incostante nell'inclinazione dell'asse; il bilinearismo è rotto da ρ, υ, φ e in alcuni casi anche dall'asta verticale di ι e τ. Una notevole somiglianza si riscontra con la mano di P.Köln V 203 (= Cavallo / Maehler, *Hellenistic Bookhands* no. 18; adesp. PCG 1147) + VI 243 + P. Mich. inv. 6950, datato su base paleografica alla metà del III sec. a.C. e anch'esso proveniente da *cartonnage*. Per un parallelo datato, cf. P.Hamb. II 169 (= Cavallo / Maehler, *Hellenistic Bookhands* no. 31; Lettera di Menodoro, 241 a.C.).

Nell'intercolumnio tra la colonna del testo in tetrametri e la prima colonna di quello in esametri è riconoscibile una *diple*, sormontata forse dall'abbreviazione del titolo dell'opera⁴: κᾰμῆ. Di questa sequenza è stato ipotizzato uno scioglimento κᾰζ() μέ(λοσ), termine, quest'ultimo, che mal si adatterebbe a un carne esametrico⁵. Nell'intercolumnio tra la prima e la seconda colonna del testo in esametri figurano un'indicazione numerica (ρκγ = 123 ?), sovrapposta a quella che pare essere un'abbreviazione per la singola pagina del rotolo (κόλλ(λημα) ζ = 7)⁶. Potremmo pensare a ρκγ come all'indicazione del numero della colonna del rotolo, posta sul margine superiore come in P.Herc. 1497 (Filodemo, *De Musica*)⁷; o al numero del singolo estratto antologico all'interno del rotolo. Entrambe le spiegazioni, tuttavia, non si sottraggono a una palese incongruenza, insita nel fatto che né 123 colonne né 123 componimenti potrebbero essere contenuti nei precedenti sei *kollemata*.

Confrontando l'andamento, perfettamente allineato, delle fibre all'altezza del margine superiore dei frammenti *d* ed *e* I Maresch, si è constatato che essi concorrevano a formare una medesima colonna di scrittura, la seconda del testo esametrico e la terza del rotolo; tenendo presente che negli intercolumni tra la prima e la seconda colonna e tra la seconda e la terza non vi è traccia di *koronides*, *paragraphoi* o di altri segni che facciano pensare

⁴ Cf. McNamee (1992) 37.

⁵ Per κᾰζ(), cf. McNamee (2007) 451. Per μέ(λοσ), Parsons *ap.* Maresch (1987) 47.

⁶ Cf. McNamee (2007) 452.

⁷ Cf. Cavallo (1983) 14–15 (cortesemente segnalatomi da R. Janko).

alla separazione di diverse composizioni / sezioni, ho ragione di credere che le porzioni di testo fossero contigue e che il testo tràdito sia continuo⁸.

Un'annotazione posta verisimilmente dalla stessa mano sul margine superiore della prima colonna del testo in esametri (fr. *b* e *d I* Maresch) con il nome in genitivo dell'autore del testo esametrico indica l'inizio di un nuovo carme. Sopra la sezione centrale della prima colonna (fr. *b* Maresch) alcune tracce di lettere incerte precedono la sequenza]η ροδωρον, visibile alla stessa altezza sul margine superiore alla fine del primo rigo visibile (*d I* Maresch) : M]ητροδωρον pare un supplemento estremamente verosimile⁹. Il nome di Metrodoro poteva dunque seguire il nome del titolo del carme : ci troveremmo di fronte in tal caso a un rotolo di papiro con titolo iniziale interno, posto esternamente al campo di scrittura sopra la prima colonna. Solo tre esemplari di questo tipo sono finora stati riconosciuti : P.Sorb. inv. 2522 (Euripide, *Ippolito incoronato*, 250 a.C.), P.Harr. I 120 e PSI II 139 (entrambi rotoli iliadici datati al II sec. d.C.)¹⁰.

Tra le proposte di identificazione avanzate da Maresch, si distinguono : l'autore di *Anth. Pal.* 6, 360 (= FGE Metrodorus I), epigramma di datazione incerta in risposta a Posid. *Anth. Pal.* 9, 359 (= HE 3180–3189)¹¹ ; Metrodoro di Lampsaco, allievo di Epicuro e autore di un *Peri Poiematon*, di cui rimane solamente un frammento di tradizione indiretta, il fr. 24 Körte, in cui verosimilmente l'autore trattava di questioni di poetica e di retorica¹².

Considerando attendibile una datazione al III sec., decade l'ipotesi di una possibile attribuzione a Metrodoro di Scepsi, filosofo e retore cronologicamente successivo al concittadino Demetrio, contemporaneo di Mitridate. Vale infine la pena di menzionare Metrodoro di Chio, collocabile probabilmente nel IV sec. a.C., e autore di un'opera in prosa intitolata *Troika* (FGrHist 43 F 1–2 = 70 fr. 3–4 DK), in cui si parlava dell'invenzione dell'*aulos*, attribuita a Marsia ; e infine Metrodoro (di Magnesia ?), il cui nome compare in un'iscrizione di Magnesia sul Meandro (no. 88 A 4 Kern, II sec. a.C. ; cf. PCG VII, p. 14) tra quelli dei commediografi vincitori dei *Romaia*, gli agoni locali.

L'associazione di una presenza femminile e del mare in quelle che Maresch considerava tre sezioni diverse (B, C, D) del testo in esametri ha indotto l'editore a formulare l'ipotesi di un rotolo con brani antologici di diverso genere e metro, ma con tema comune, forse le *gonai* degli dèi¹³. Questo tema, però, è suggerito esplicitamente solo dal fr. 1, 1–2 Κυπρ[. . .] ἐμ πελάγει [. . .] Ἀ]μφιτρίτης | αἶμα[τος Οὐ]ρανίοιο νέον θ[. . .] ἐς ὑγρὴν. Il vero tema dei frammenti in esametri pare essere il mare (fr. 1, 38 e 74 : πέλαιος) e la navigazione (fr. 1, 32 : ἀποπλε . . .]ν ; fr. 2, 8 e 11 : πλόος), mentre nel testo in tetrametri, un *Satyrspiel*, il mare sembra un elemento del tutto accessorio (cf. solo A 1]ικο . . . μα ολιθ[. . .], dove Maresch congettura ε]ις οἶδμ' ἀπολίθθ[ι(c)). In un recente studio F. Pordomingo ha inoltre sostenuto che i frammenti B e C sarebbero troppo lunghi per gli standard delle antologie su papiro¹⁴. « Dann wäre P.Colon. 242 vielleicht kein

⁸ Cf. Maresch (1987) 26 : « Es ist sehr wahrscheinlich aber keinesweg sicher, daß in fr. e I zu dieser dritten Kolumne gehört. Für diese Anordnung spricht, daß in fr. e I das gleiche Metrum verwendet wird wie in der zweiten Kolumne. Zudem passen die Zeilenabstände con fr. d II gut zu denen von fr. e I. »

⁹ Cf. Maresch (1987) 46–47 ; Lloyd-Jones (2005) ; Barbantani (2005) 142, n. 20.

¹⁰ Cf. Caroli (2007) 215–229 (= PP 19–21). Escludiamo P.Oxy. XXXIV 2699 (= P 22 Caroli, Apollonio Rodio, *Argonautiche*), variamente datato al III (P.Kingston, *ed. pr.*) o al IV secolo d.C. (E.G. Turner, *GMAW*² no. 49), considerato da Bastianini (1995) 27 un esemplare di codice papiraceo scritto unicamente sul recto.

¹¹ Cf. in particolare Page (1981) 72.

¹² *Metrodorus epigrammaticus* in LSJ : cf. Kroll (1932) ; Tepedino Guerra (1993) 317–318. Un nuovo frammento sulla teoria del linguaggio è stato recentemente pubblicato in Tepedino Guerra (2008). Una nuova edizione complessiva dei frammenti da parte della medesima è annunciata in Dorandi (2000).

¹³ Maresch (1987) 31. Dello stesso avviso Hutchinson (1989) 357 e Battezzato (2006) 22–23.

¹⁴ Pordomingo (2007a) 557 ; cf. *ead.* (2008a) 914 e già Maresch (1987) 31. Barbantani (2005) 142, n. 20 considera B, C e D frammenti dello stesso inno ; cf. anche Barbantani (2008) 16.

Anthologie-Papyrus, wie Maresch vermutete, sondern das Ende einer Satyrspiel-Papyrusrolle, auf deren leeren Schlußteil der Aphrodite-Hymnus geschrieben wäre.»¹⁵

Data la profonda, a me pare, diversità di contenuto delle due composizioni, il criterio sottostante l'accoppiamento dei due poemi potrebbe essere non il tema comune, ma l'attribuzione allo stesso autore. Ammesso – ma siamo nel campo delle ipotesi – che il frammento in tetrametri sia un dramma satiresco ellenistico, ci troveremmo di fronte a un rotolo di un unico autore in grado di comporre in diversi metri: se leggessimo il titolo sovrastante il fr. 1 come un'indicazione con doppio genitivo, *i.e.* ... ἡ Μ]ητροδώρου, «di x oppure di Metrodoro», dovremmo considerare x l'autore del componimento in tetrametri¹⁶. Meno probabile una formula di attribuzione come εἰς Ἀφροδίτην Μ]ητροδώρου, che prevederebbe una (infrequente) disposizione del nome dell'autore dopo il titolo dell'opera¹⁷.

Testo critico, traduzione e commento

Fr. 1

	[]	[. [. . .] . . [M]ητροδώρου	ρκγ
	κα'με>			κολλ(λήμα) ζ
	Κυπρ[. . .]	ἐμ πελάγει [8–11	Ἀ]μφιτρίτης,	
	αἶμα[τος Οὐ]	ρανίοιο νέον θ[6–9]	ς ἐξ ὑγρὴν	
	κοῦφα [γαλν]	γαίης λείης [6–9]	. θάλασσαν	
	πάντ . []τε τις ἄλλο	
5	κειν' ἔτος []γται	
	ἠέριων . [] . . .	
	πᾶσαι δι[]ςδε	
	ψαῦον α[] . . . ομη . . [
	αἴθριω[] . ιτ . [
10	ἡ δ' ὄττε[] . τιτο[
	φαινεται[] . πα . [
	αγγ[] . [
	ο . [
	[
15	α . [
	πιν[
	πη . [
	ω[
	κ[

¹⁵ Cf. Luppe (1991) 91; cf. Pordomingo (2007b) 917.

¹⁶ Il nome di Alessandro Etolo è stato avanzato in relazione a P.Fackelmann 5 + P.Köln VI 242 A da C. Austin *ap.* Maresch (1987) 29; l'attribuzione è discussa in Magnelli (1999) 47–48 e 225; Battezzato (2006) 29–30. Ad Alessandro, com'è noto, sono attribuiti sia esametri (fr. 1–2), sia tetrametri anapestici catalettici (fr. 7 Magnelli). Le tracce visibili prima di Μ]ητροδώρου non paiono peraltro compatibili né con αὐτοῦ, che richiamerebbe il nome dell'autore del componimento precedente, né con Ἀλεξάνδρου (scil. Etolo), né con Κωκυθέου, autore di tragedie, drammi satireschi ed opere in prosa, indicato da Di Marco (2003) 68–74 come possibile autore del frammento in tetrametri.

¹⁷ Questa tipologia di intestazione è riscontrabile in alcuni esempi di titoli drammatici; cf. Caroli (2007) 66; 198; 255, n. 877; 274. P.CtYBR inv. 4006 (=P 17 Caroli) pare invece costituire una vera e propria eccezione. In nessuno dei casi raccolti da Caroli, in ogni caso, il titolo è disposto su di un unico rigo. Anche nei titoli finali l'usuale *ordo verborum* prevede che il nome dell'autore in genitivo venga posto prima del titolo dell'opera: cf. Schironi (2010) 68; eccezioni: P.Oxy. inv. 89 B/29–33 (cf. Schironi, *Appendix 7*); P.Oxy. XLII 3000 (= Schironi no. 10).

- 20 τ[.][.
 ἄφρο[
 ως[.] . ἀνέβαλλεν .[
 ὄφρ[. μαρ]μαίρων μεγ[
 κουφ[.]ράμενος κου[
 25 ἄκτ[.]οιο βαθὺν κα .[
 . . φ[.]ικεκαλυπτ[
 [*desunt fortasse versus duo*]
 .[.][.]τα μέλη πρωτα[. . .] ζ . νε . . ν
 30 [.] παρη . . . [. . .] . αι . . . της
 ζ[.] . το μετα . . . [. .] . ιος
 π[.] . ας' ἀποπλε . . [. .] γ δὲ γα
 λα[.] μα]λακοῖο δι' ὕδατος ἄς ὑπ
 π[.] β]λεφάροις πρόσωπά τε φαῖνε δὲ καλὸν
 35]ςι πεφραγμ[έν]ον εὐφυέεσιν
]α καὶ ἀνέτ[ρ]εχεν [ο]ὐδὲ θαλάσσης
] πάροιθε μετα .[. .] . ι, ἀλλ' ἐπὶ πολλὸν
]η πέλαγος . . . [. .] . στατοι . . [. .] .
]φε . . . ν .[. .] .]τατ' ἀγειε[
 40] . ςτηρ . . [. . .] .]εμ . ο .[. . . .] ν . .
] . ουσι διηνεκῆς, ἢ δὲ ταχεῖ[α]
] . ης πέρι κ[ά]λλιον οὐδ[έ]ν
] ἀγὰς .[. .] .]ος Ἀμφιτρίτης
] . . ιρα .[. .] .]ς ἐξεχεν ὄμοις
 45] . στα[. .] .] μεγαλα[
] . ἄλαστον α[
] . με[. . . .] .] ναοιδ[
] . οίμ .[. .] .] αϊμα .[
] . εο . α[. . .] .] ονα .[. .] .] . ς
 50] . ι .[. . . .] .] με . .
] . . αιο[. .] .] τετελέεσθω
] . ος . νε .[. .] .] ξαν . . ωτον
] τρ . τ[. . κ]ατέπαυσα
] . ες .[. . .] .] αιουρ .[. .] . . α
 55] αδιω[. . .] .] οςθ . .[. . . .]
] .[. . . .] .] φιλότητ[. .] .] ηςεῖν
] .[
 [*desunt versus quinque*]
 63 ἄγκεα .[
 θηλυ . .[
 65 ἄρ . ου[
 . . νο[
 [
 φθεγγ[
 λ[
 70 χερσί .[
 ω . . ου[

- φ[
 .[. .].[
 καὶ πέλαγος [
 75 ἤ πν[ε]υξ[
 [
 .[
 κάδ δε[
 > .αιρο .[
 80 παμ[με]γάλη τε.[
 τοσ[ατ]ίου[
 καὶ μ[ετ]έκλινε μιῆς μάλ .[
 ἐξ ὕδ[ατος π]τερρὸν ἦλθεν .[
 [β]ῆρα δι' ἠπέροιο καὶ . .[
 85 καὶ τότε δῖα θεὰ θαύμαζ' ἱερα[. .].[
] . .υκατ .δωρ[. .]τα[
 ἠερο[
 καὶ τ[

marg. μέ(λοσ) suppl. e.g. Parsons ap. Maresch || 1 Κύπρι[σ ἄρ'] ἐμ Jarcho (1992) : Κύπρι [...] vel Κυπρί[ωι] malim | μετὰ κύμασιν Ἀ. Maresch || 2 suppl. Maresch | θ[άλοσ e.g. Parsons ap. Maresch || 3 suppleverunt Lloyd-Jones, West ap. Maresch || 4 οὐ]τε vel μή]τε Lloyd-Jones ap. Maresch || 5 κείν' vel κείν' Maresch || 10 ἦ δ' ὅτε dist. Parsons ap. Maresch || 17 Maresch : πα [Lloyd-Jones || 21 Ἄφρο[ογενίησ vel Ἄφρο[γένεια susp. Maresch || 23 suppl. Merkelbach || 25 βαθὺν κατ[ὰ πόντον Lloyd-Jones ap. Maresch || 26]ι κε καλύπτ[(e.g. ε]ῖ κε καλύπτ[οι] vel]ι κεκαλύπτ[ο || 29 πρῶτα [ἀνταλά]λαξεν, [ἀμφοά]λαξεν, -]λαξεν contra metrum Maresch | ἔωθεν, ἔωθεν necnon ἔωσεν (Maresch) longiora spatio || 32 ἀμπέπλεκται δὲ (Maresch) brevius spatio : γαλήνη West || 34 καλὸν Parsons, φαίνε δὲ καλὸν | ὄμμα πέριξ ὀφρύε]σι e.g. West || 38 ἕτατο ι- vel ἕτατοι : τρ[ὶ] λ]ειοτάτοιο dub. Maresch || 40 σ]εμνου[, ἐρ]εμνου[e.g. Maresch || 41 dist. Parsons ap. Maresch || 42 κ[ά]λλιον Parsons, West | οὐδ[ὲ]ν Parsons || 43 ἀγάτ[ον]οσ Ἀμφιτρίτη{σ} potius quam ἀγάτ[ορ]οσ Ἀμφιτρίτησ || 44 σειραί[ου]σ susp. Maresch, sed [ου] longius spatio | ἕξεχεν Maresch || 45 scripsi : με]γάλω[ι] στονα]χιμῶι vel [-χηθμῶι West, sed λω non legitur || 47 οἶδ[μ- vel αἰοιδ[-, cf. infra 48 || 48 αἶψια Maresch : an -αici μα[, e.g. Μο]ύσαιci μα[? || 52 ἄβρωτον Maresch : fort. αν ἐρώτων || 53] Τρίτω]ν (Maresch) longius spatio || marg.]ησειν McNamee || 65 ἀρκου[dub. Maresch : ἀρχου[vel ἄρτου[malim || 67 φθεγγ[vel φθεῖτ[Maresch || 75 αἶ vel αἶ πνεῖο]σιν e.g. suppleverim || 79 fort. καιρο .[: Μαίρα Maresch || 81 scripsi : τόσσ[ω]ν οὐν λυ .[Maresch || 82 fort. μάλα[κ- || 84 καὶ ὕδ[ατος susp. Maresch : ὕδ[ατόεντοσ etiam possis || 86 τε δώρ[α]τα possis

Cipr- ... nel mare ... di Anfitrite / giovane (figlia?) del sangue di Urano ... umida / dolcemente (?) della mite bonaccia ... il mare / tutt- ... e nessun (?) altro / quell- / vuot- anno ... / dei mattutini ... / tutte ... / toccavano ... / sereno ... / e quando lei ... / appariva ... / [...] / schiuma (del mare, nata dalla?) ... / ... sollevava ... / ... scintillando ... / (al)legger- ... / nel profondo (del mare?) / ... nascond- ... / [...] / ... canti dapprima (?) / ... / ... e salp- (?) ... / ... attraverso l'acqua mite, le quali ... / alle palpebre il volto, e appariva bello / (l'occhio?) (attorno dalle ciglia?) ben fatte protetto / ... e s'innalzava, né del mare / ... di fronte ... ma per un lungo tratto (?) ... / ... il mare ... / ... / ... continuo; e la veloce / ... intorno a ... nulla più bello / Anfitrite dalla voce sonora (?) / ... da ... aveva le spalle / ... grand- / funesto ... / [...] / ... / ... sia compiuto / ... / smisi / uccisi / ... / ... / amor- / ... / [...] / gole montuose ... / femm- ... / ... / ... / dic- ... / ... / alle mani / ... / ... / ... / e il mare ... / ... soff- ... / ... / ... / e ... / ... / immensa ... / di tanto ... / e si spostava (?) di una ... / dall'acqua una piuma si mosse ... / passando per la terraferma e (l'acqua?) / e allora la divina dea si meravigliava del(la) sacr- ... / ... doni (?) ... / aer- / e ...

1 Per l'uso del vocativo e del luogo di dominio del dio invocato quali elementi standard dell'*incipit* innodico, cf. Furley / Bremer (2001) II 52–56.

3 θ[άλωο (Parsons) : nella stessa sede in *Il.* 22.87 ; *H. Hom. Cer.* 66, 187 ; *H. Hom. Ven.* 278 ; [Opp]. *Cyn.* 1, 3 ; [Mosch.] *Meg.* 81 ; P.Oxy. LXIII 4352 (Esametri su Antinoo) fr. 5 ii 2 νίκης θάλωο.

4 κωφα viene probabilmente usato in senso avverbiale, cf. già Maresch *ad loc.*

33 μα]λακωο δι' ύδατω : cf. Aesch. TrGF 192, 7–8 (Kassel *ap.* Maresch).

34 πρόωπα τε, φαίνε δέ : corresponsione irregolare (Denniston *GP* 513) ; ricorrenti a distanza di un singolo termine anche in *H. Hom. Ven.* 110 ἀλλά καταθνήτη τε, γυνή δέ με γείνατο μήτηρ.

37 cf. Dionys. *Per.* 539–540 βορέη δ' ἐπὶ πολλὸν ἰόντι | πέπταται ἔνθα καὶ ἔνθα Προποντίδος οἶδμα θαλάσσης ; ἐπὶ πολλόν avverbiale anche in *Il.* 23, 320 ; *Ap. Rh. Arg.* 1, 661.

43 ἀγάτ[ων]ωο postulato con riserve da Maresch pone problemi non tanto di carattere paleografico, quanto di senso, data la mancata concordanza con Ἀμφιτρίτης al genitivo. Un errore del copista (ἀγάτ[ων]ωο Ἀμφιτρίτη{c}) in questo caso mi sembra la soluzione più economica. ἀγάτ[ω]ωο, cf. LSJ *s.v.* ἀγάτωρ « from the same womb », troverebbe riscontro in *Lyc. Alex.* 264 ; nel nostro testo figurerebbe come una mirata variazione, basata sull'assonanza, del sintagma omerico ἀγάτωωο, cf. *Od.* 12, 97 e *H. Hom. Ap.* 94.

44 ρειρά[ω]ωο proposto con riserve da Maresch è difficilmente accettabile : la lacuna misura meno di due lettere. Maresch stampava ἔξεχεν ὄμωο, pensando dunque a un accusativo di relazione dipendente dal verbo, ma l'uso non è registrato in LSJ *s.v.* ἐξέχω. In alternativa si può pensare a ἐξ (posto) + gen. ; poco verisimile ἔξ.

45 μεγάλη[ω]ωο, -c, -ic + monosillabo finale ; oppure una parola tetrasillabica, *e.g.* μεγάλη[ω]ωο (con identità di sede in *Bian. Anth. Pal.* 9, 259, 3 (= *GPh* 1699, *Or. Sib.* 14, 83).

75 Il marginale ρ viene considerato da Maresch (cf. fr. *e II* 13) una forma di obelo puntato e interpretato da McNamee (1992) 37 come un segno di divisione tra sezioni di testo.

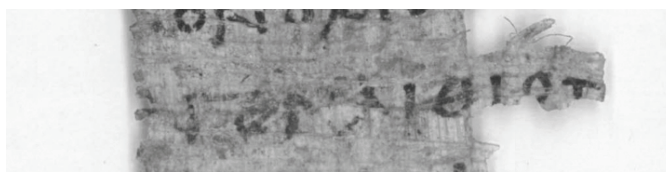
79 La barra obliqua ascendente da sinistra a destra stampata da Maresch al margine del fr. *e II* 16 a me pare invece una *diple*, del tutto analoga (e sovrapponibile nella forma) a quella riconoscibile sul margine sinistro all'altezza dell'*initium carminis* : la superficie del papiro in questo punto è danneggiata, ma mi sembrano riconoscibili due tratti (con tracce del secondo a ridosso della prima lettera) intersecantesi ad angolo acuto.

83 π]τερών : cf. *Soph. TrGF* 941, 11 νωμῶ δ' ἐν οἰωνοῖσι τοῦκείνης (scil. Afrodite) πτερών « si stende tra gli uccelli l'ala (= l'influenza, cf. Pearson *ad fr.* 941, 11) di quella ». Qui tuttavia vale « penna » : il riferimento sembra a un episodio mitico concreto, forse legato all'ἀηδών del fr. 2, 1.

87 ἠερό[ω]ωο- ? L'aggettivo è riferito alla navigazione in *Nonn. Dion.* 6, 368.



fr. 2.7



fr. 2.18

Fr. 2

		16]ι κυλικαμ[εν]λονομοι .[
] ἀηδόνιον κ[]αγεν Αἰθιοπ[
]χετε ευ .[] ταχέας κ[
] ἀφ' Ἑλλάδος α[20]εὔμασι [
5]τα τεθηλότ[]και ἀγριο[
	μ]έλιτι πνειο[]ιον ἰσθμ[
] . κτημελικ[]ειάδος ου[
	ἀ]πόκρυφον .[]ραποθε[
]πλόος αἰγιαλ[25]ον κτεα[
] .ρος ἀπέστη[] .ατραπο[
10] λαμπρὰ δια[]παρ να[
]εμος πλόος .[] .χειρο[
] .δορὶ μύρια[] .οσελουρ[
	ἐ]στιν ἐπει[
] .ιενελεγγ[
15]ρον ὄλερ[

3 α[ῖης coniecit Valerio* || 6 Μελικ[έρτ- Parsons ap. Maresch || 7 restitui : ποι τυφον [Maresch || 11 εὐάν]εμος πλόος conieci || 12 μυθία pap. ὑρ super lineam || 14 scripsi : (ἐν-)ἐλαγγ Maresch || 18 restitui, ἦγ]αγεν Αἰθιόπ[η- possis : .γεν λίθιογ Maresch || 19 dispexi : .αχεας Maresch || 20 διν]εὔμασι, πν]εὔμασι conieci : ῥ]εὔμασι Tomé* : κύμασι Maresch || 21 ἀγριο[φων- e.g. Pontani* : ἀγριό[εccc-/εντ-, ἀγριό[ωντ- ἀγριό[θυμ- etiam possis || 22 ἰσθμ[distinxit Parsons ap. Maresch || 23 γεν]ειάδος, πελ]ειάδος, ὀρ]ειάδος, παρ]ειάδος vel -]εια δὸς Maresch || 24]ρ' ἀπόθεστο[- e.g. Pontani* || 25 κτεα[ν- vel κτεα[τ- susp. Maresch, recte ut videtur || 26 ἀτραπό[- distinxerim || 27 dispexi et distinxi : πα.να Maresch || 29 χει]ρὸς ἐλοῦρ[α conieci

da usignolo ... / ... / dall' Ellade ... / ... germogliato / ... miele / Melicerte / nascosto ... / (della ?) navigazione litor(anea ?) / distò (?) / luminosa ... / ... (della ?) navigazione ... / ... la trave innumerevoli / é ... / ... / ... perì/perse / ... rivolt- ... / ... / ... Etiop- ... / veloci ... / vortici / soffi / correnti / ... crudel- (?) / ... istmo / ... / ... / ...beni/procacc- / ... il percorso / ... / ... proced- / ...

Possibili clausole (cf. osservazioni a vv. 3, 6, 21 e 29).

1 ἀηδόνιον : proprio dell' ἀηδών. Termine raro, cf. solo Aesch. TrGF 291 (γόν ἀηδόνιον) ; Eur. *Ion* 1482 (ἀ. πέτρων) ; Ar. *Ran.* 683–684 (ἀ. νόμον) ; Nicomach. TrGF 127 F 13 (ἀ. κλαγγήν) ; Nicoch. PCG 19, 1, Nonn. *Dion.* 5, 411 (ἀηδονίου ὕπνου).

3 ἀφ' Ἑλλάδος ἀΐης : la congettura di F. Valerio* è confortata da *Or. Sib.* 14, 238 ἔτρεμε δὲ χθῶν πάσα μετὰ σφίειν Ἑλλάδος αἶης ; cf. anche Aesch. *Ag.* 429 ἀπ' αἶα Ἑλλάδος ; Eur. *Hipp.* 537 Ἑλλάς <αἶ> (ins. Hermann, rec. Barrett).

6 Μελικ[έρτην, -ης, -ην : sempre in clausola in poesia esametrica.

7 ἀ]πόκρυφον : in poesia esametrica solo in IG XII 5, 739 i 10 (= Peek, *Hymn. Is.* 10 [Peek (1930)] = M. Totti, *Ausgewählte Texte der Isis- und Sarapis-Religion*, no. 2). Con riferimento a persone in situazioni di pericolo, cf. Eur. *HF* 1070 ἀπόκρυφον δέμας ὑπὸ μέλαθρον κρύψω (Anfitrione teme la furia di Eracle).

9 εὐάν]εμος πλόος : cf. Theoc. 28, 5 τυῖδε γάρ πλόον εὐάνεμον αἰτήμεθα παρ Δίος.

12 κὰδ in κὰ]δ δορὶ proposto da Maresch potrebbe figurare solo come pospositiva, cf. G.C. Wakker in *LfrgE s.v. κατά* 3–4 ; cf. *Od.* 9, 217 ἐνόμεινε νομὸν κάτα πίονα μῆλα. δόρυ si riferisce evidentemente al legno della nave, cf. LSJ s.v. δόρυ I : « mostly of ships, δόρυ νήϊον ship's plank ».

21 Se di clausola trattasi, possibili ἀγριο[φρων- (e.g. Pontani*), ἀγριό[εccc-/εντ-, ἀγριό[ωντ- ἀγριό[θυμ-

29 Fine verso : χει]ρὸς ἐλοῦς[α, cf. *Il.* 4, 542 ; 5, 30 ; 21, 416 ; (παρὰ) μητ]ρὸς ἐ., cf. *H. Hom. Ven.* 115. Altra sede : possibili anche ἐλούς[α(το) ;] .οce λουο[μέν- ;] .οce λούε[τ-

Fr. 3

.
] . . [.
] τ ο υ [.
] α λ π [.
] . . [.
 5] φ . ` θ ο ' . [.
] α ν . [.
] π ο . [.
] . . [.
] [.
 10] [.
] [.
] [.
] [.
] [.
] [.
 15] [.
] [.
] . ο . λ . [.
] [.
] [.
 20] . η γ ν [.
] π τ ε λ [.
] φ α μ ε ν [.
] . . τ η ν [.
] . ε λ ε β η . [.
 25] . . [.

Fr. 4

.
] ι c τ ο ν δ ι [.
] λ α μ β α ν ε [.
] α λ ο c η ι . [.
] ο φ ρ α δ ε [.
 5] υ π [.

 Fr. 5

] κ α θ α ρ . [.
] . . τ ι . [.
] λ υ γ δ υ π τ [.
] . α ρ υ π ε ν [.
 5] . . ι ν ε ρ ο c [.
] ε ο ι θ [.
] . π [.

Fr. 6

· · · ·
]ονκ[
]·αντο[
]·νοτ[
]υειτ[
 5]υμεμ[
]· · ·[
]δωρα[
]·ακατ[
]·ταπα[
]· · ·[
 · · · ·

Fr. 7

· · · ·
],ειο[
]· ·το[
]εκε[
 · · · ·
 Fr. 8
 · · · ·
]ε[·[
]·κλ[
]οφ[
 · · · ·

Frammenti inediti

Fr. 9

· · · ·
]αντ[
]· · ·[
]· ·α[
]ντο[·[
 5]ειθυμ[
]των[
]μεν[
 · · · ·

Fr. 10

· · · ·
]· · ·[
]ει· ·[
]· · ·[
]·ε[
 5]·φ· · ·[
]ει`ε`ελ`ευσ`·[
]ελεγ[
 · · · ·

Fr. 11

· · · ·
]· ·[
]·[· ·][
]·ετιδ[·[
]·εινκ[
 5]·ικαυτ[
 · · · ·

Fr. 12

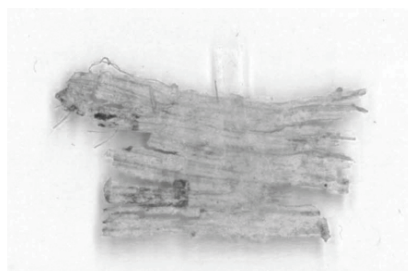
· · · ·
]λεη[
]· · ·[
 · · · ·

a

frr. 9-11



b



fr. 12



Che il fr. 1 contenga un'invocazione ad Afrodite è fuori di dubbio ; al v. 2 si fa riferimento alla sua nascita dovuta alla caduta del membro virile di Urano nelle onde del mare, secondo una tradizione che va da Esiodo, *Theog.* 187–200 a Nonno, *Dion.* 7, 226–229 ; 13, 439–443 ; 41, 99–102. A questo segue probabilmente la menzione del ruolo del vento quale elemento naturale in grado di far emergere Afrodite dalle acque dopo la nascita : cf. *H. Hom. Ven.* 6, 3–5 ὄθι μιν Ζεφύρου μένον ὑγρὸν ἀέντος | ἤνεικεν κατὰ κῶμα πολυφλοίσβοιο θαλάσσης | ἀφρῶ ἔνι μαλακῶ. È significativo che proprio μαλακός ritorni in riferimento all'acqua anche ai vv. 33 e, forse, 82 del nostro testo, dove pare di intuire la presenza diretta o indiretta di Afrodite.

Il fr. 2 potrebbe invece ritrarre una diversa sezione dello stesso carme del fr. 1 : come suggerito da Maresch, potrebbe venirvi trattato il mito di Ino, che salva il figlioletto

Melicerte (cf. 2, 6 Μελικ[έρ]τ- Parsons) dalla follia di Atamante e scappa dalla Grecia (cf. 2, 2 ἀφ' Ἑλλάδος ?) gettandosi in mare. Al v. 7 si legge chiaramente ἀ]πόκρυφον (πο]τυφον [ed. princ.): se riferito a Ino o a Melicerte, l'aggettivo potrebbe alludere alla madre o allo stesso bambino, mentre tentano di nascondersi da Atamante.

Maresch ipotizza un possibile collegamento tra Ino, che poteva figurare quale madre di Melicerte nel fr. 2, ed Afrodite, probabile protagonista del fr. 1, richiamando Ov. *Met.* 4, 531–542, dove Afrodite, ribadendo la propria origine dalla spuma del mare, intercede presso Posidone affinché metta in atto la metamorfosi di Ino (in Leucotea)¹⁸. Ma rimane da spiegare il duplice riferimento ai vv. 8, 11 del fr. 2 alla navigazione, elemento a prima vista estraneo al mito di Ino e Melicerte, e che si potrebbe a mio avviso giustificare con un intervento nel poema di Afrodite euploia : a lei si appellavano i marinai, per ricevere protezione durante le traversate in mare¹⁹ ; così si spiega, per esempio, la devozione del navarco Callistrate ad Arsinoe-Afrodite in Posid. 119, 5–6 A.-B. ; ma cf. anche Gaetulicus FGE 177–180 con Page, *praef. ad loc.* ; Anon. FGE 1080–1081 ; Phld. *ep.* 8, 3–6 con Seider *ad loc.*²⁰

Al v. 18 del fr. 2 si dovrà leggere con tutta probabilità Αἰθιοπ[- (λίθιοι [ed. princ.), una determinazione geografica che si affianca, oltre che ad ἀφ' Ἑλλάδος del v. 2, ad ἰθμ- del v. 22. Il fr. 2 sembra perciò trasmettere un itinerario percorso da un soggetto non identificabile dalla Grecia verso Oriente (= nella direzione degli Etiopi) o con destinazione l'Etiopia stessa, localizzata nell'estremo Oriente secondo la tradizione più antica²¹ : se l'istmo del v. 22 fosse non quello di Corinto, come ci si aspetterebbe, ma la lingua di terra che separa il Ponto Eusino dal Mar Caspio (cf. Dion. Per. 20–21 ἰθμὸς ἄνω τέταταί τις ὑπέρτατος Ἀκίδος αἴης, | Καπίης τε μεσηγὺ καὶ Εὐξεινοιο θαλάσσης), il percorso si svolgerebbe parte via mare, parte via terra. Questo tipo di itinerario potrebbe essere riflesso in fr. 1, 84 [β]ᾶσα δι' ἠπεῖροιο καὶ ὕδ[ατος.

In sintesi, è verisimile che sia il fr. 1 che il fr. 2 facessero parte di uno stesso componimento, forse un inno, che si apriva con un'invocazione ad Afrodite, ma che per una parte cospicua doveva essere dedicato alla navigazione di uno o più soggetti verso Oriente. Si può ipotizzare che la dea favorisse in qualche maniera il tragitto del/i navigante/i, giacché i riferimenti alla navigazione sono presenti sia nel fr. 1 (32 ἀποπλε . [.]ν), a lei dedicato, sia nel fr. 2 (8 e 11 πλόος). Resta da chiarire se e in che modo il mito di Ino e Melicerte venisse trattato, e se gli spostamenti per nave a cui si allude nel fr. 2 si addicano veramente alle peregrinazioni via mare di Ino-Leucotea.

Bibliografia

- Barbantani, S. (2005), « Goddess of Love and Mistress of the Sea. Notes on a Hellenistic Hymn to Arsinoe-Aphrodite (P. Lit. Goodsp. 2, I–IV) », *Anc. Soc.* 35, 133–163.
- Barbantani, S. (2008), « Some remarks on the Origin and the Orthography of the “Ptolemaic hymns” : P.Lit.Goodspeed 2 », in Cingano, E. / Milano, L. (ed.), *Papers of the Advanced Seminar in the Humanities 2004–2005. Venice International University (Padova)* 1–32.
- Barbieri, A. (2002), « In margine ad Astyd. fr. 4 Sn.-K. », *Eikasmos* 13, 121–132.
- Bastianini, G. (1995), « Tipologie dei rotoli e problemi di ricostruzione », *Pap. Lup.* 4, 21–42.
- Battezzato, L. (2006), « La fatica dei canti : tragedia, commedia e dramma satiresco nel frammento adespoto 646a TrGF », in Medda, E. / Mirto, M.S. / Pattoni, M.P. (ed.), *ΚΩΜΩΔΙΟΤΡΑΓΩΔΙΑ. Intersezioni del tragico e del comico nel teatro del V secolo a.C.* (Pisa) 19–68.
- Bierl, A. (1990), « Dionysos, Wine, and Tragic Poetry : a Metatheatrical Reading of P.Köln VI 242A = TrGF II F646a », *GRBS* 31, 353–391.
- Caroli, M. (2007), *Il titolo iniziale nel rotolo librario greco-egizio* (Bari).
- Cavallo, G. (1983), *Libri scritte scribi a Ercolano* (CronErc Suppl. 1, Napoli).

¹⁸ Cf. Maresch (1987) 50.

¹⁹ Cf. Cassola (1975) 280 ; Larson (2007) 123.

²⁰ Peraltro, come mi fa notare E. Magnelli, gli stessi Ino e Melicerte, nella loro metamorfosi divina in Leucotea / Byne e Palemone, erano invocati dai naviganti : cf. [Apollod.] *Bibl.* 3, 4, 3 ; Wilamowitz (1931) I 216–219.

²¹ Cf. West (1966) 426 ; West (1981) 187–188 ; Perale (2011) 376, n. 31.

- Cassola, F. (ed.) (1975), *Inni omerici* (Milano).
- Di Marco, M. (2003), « Poetica e metateatro in un dramma satiresco d'età ellenistica », in Martina, A. (ed.), *Teatro greco postclassico e teatro latino. Teorie e prassi drammatica* (Roma) 41–74.
- Dorandi, T. (2000), « Metrodorus [3] », *DNP* 8, 133–134.
- Furley, W.D. / Bremer J.M. (ed.) (2001), *Greek Hymns* (Tübingen).
- Hutchinson, G.O. (1989), rec. a P. Köln VI, *CR* 39, 356–358.
- Jarcho, V. (1992), « Zum PKöln VI 242 », in Capasso, M. (ed.), *Papiri letterari greci e latini* (Galatina) 249–251.
- Kannicht, R. et al. (1991), *Musa Tragica. Die Griechische Tragödie von Thespis bis Ezechiel* (Göttingen).
- Kannicht, R. (2004), *Tragicorum Graecorum Fragmenta V.2. Euripides* (Göttingen).
- Kroll, W. (1931), « Metrodorus 16 », *RE* XV 2, 1478–1480.
- Larson, J. (2007), *Ancient Greek Cults* (New York / London).
- Lloyd-Jones, H. (2005), *Supplementum Supplementi Hellenistici* (Berlin / New York).
- Luppe, W. (1991), « Literarische Texte. Drama », *APF* 37, 77–91.
- Magnelli, E. (ed.) (1999), *Alexandri Aetoli Testimonia et Fragmenta* (Firenze).
- Maresch, K. (1987), « 242. Anthologie anapästische Tetrameter (= TrGF II 646a) und Hexameter (Hymnus an Aphrodite) », in Gronewald, M. et al. (Hrsg.), *Kölner Papyri* (P. Köln) VI (Opladen).
- McNamee, K. (1992), *Sigla and Select Marginalia in Greek Literary Papyri* (Bruxelles).
- McNamee, K. (2007), *Annotations in Greek and Latin Texts from Egypt* (Oakville, CT).
- Meliadò, C. (2008), « E cantando danzerò ». *PLitGoodspeed* 2 (Messina).
- Page, D.L. (ed.) (1981), *Further Greek Epigrams* (Cambridge).
- Peek, W. (1930), *Der Isishymnus von Andros und verwandte Texte* (Berlin).
- Perale, M. (2011), « Il catalogo “geografico” di Esiodo : due diversi casi di ricezione nella prima età ellenistica », in Aloni, A. / Ornaghi M. (ed.), *Tra panellenismo e tradizioni locali. Nuovi contributi* (Messina) 365–389.
- Pordomingo, F. (2007a), « Vers une caractérisation des anthologies sur papyrus », in Palme, B. (Hrsg.), *Akten des 23. Internationalen Papyrologen-Kongresses, Wien 2001* (Wien) 549–557.
- Pordomingo, F. (2007b), « Anthologies composites sur papyrus : étude bibliologique et fonction », in Frösén, J. / Purolo, T. / Salmenkivi, E. (ed.), *Proceedings of the 24th International Congress of Papyrology, Helsinki 2004* (Helsinki) 919–920.
- Schironi, F. (2010), *TO MEΓA BIBAIION. Book Ends, End-titles, and Coronides in Papyri with Hexametric Poetry* (Durham, NC).
- Tepedino Guerra, A. (1993), « Il pensiero di Metrodoro di Lampsaco », in Franchi dell'Orto, L. (ed.), *Ercolano 1738–1998. 250 anni di ricerca archeologica* (Roma) 313–320.
- Tepedino Guerra, A. (2008), « Un frammento di Metrodoro di Lampsaco in Filodemo (PHerc. 57, col. 3) », *BCPE* 38, 103–108.
- West, M.L. (ed.) (1966), *Hesiod. Theogony* (Oxford).
- West, S. (1981), in Heubeck, A. / West, S. (ed.), *Omero. Odissea* (Milano).
- Wilamowitz, U. (1931), *Der Glaube der Hellenen* (Berlin).